

Madonna di Campiglio. Il sindaco è deciso a completare il piano per liberare sempre di più i mezzi dal centro

Parcheeggi, Mancina contro la Provincia

«Abbiamo bisogno di posti auto: Trento vorrebbe toglierli dal Prg»

di Paolo Bisti

MADONNA DI CAMPIGLIO. Le pagelle, soprattutto se autorevoli, non lasciano mai indifferenti. Per Campiglio l'ultima in ordine di tempo è quella del mensile Quattoruote, illustrata sabato scorso su queste pagine, che ha valutato la vivibilità del paese dal punto di vista automobilistico.

In particolare, il mensile ha bocciato l'accessibilità al paese, giudicando media la disponibilità dei parcheggi e buona la viabilità interna. Tali valutazioni, complessivamente positive, non sono certo passate inosservate. E non hanno lasciato indifferente nemmeno il sindaco di Pinzolo, Mauro Mancina. Che così commenta: «Questa graduatoria certifica un nuovo quadro di considerazione per il nostro paese; abbiamo avviato un grosso processo di riqualificazione ambientale, che ci è riconosciuto, ma che ora però deve essere completato con ulteriori, concrete risposte nell'ambito dei parcheggi». Nonostante gli sforzi fatti negli ultimi anni, la disponibilità dei parcheggi è stata valutata da Quattoruote come discreta, in media con quanto offerto dalle altre località. Senza infamia e senza lode, quindi. «La valutazione sta lì a dimostrarlo: il problema parcheggi è ancora sostanziale. I risultati oggi raggiunti devono rappresentare solo un ulteriore punto di partenza, altrimenti torneremo in

Il centro di Madonna di Campiglio chiuso alle auto dopo che sono stati realizzati parcheggi all'esterno del paese. Il sindaco Mancina ora teme che la Provincia stralci altre aree per le auto



tempi ragionevolmente brevi ad avere l'invasione delle auto su strade e piazze». «Quest'amministrazione - prosegue Mancina - dopo attenta analisi, tre anni fa ha stilato un piano parcheggi nel quale si individuavano soluzioni in base alla situazione strutturale e le aree di carico antropico. Ma ora che il Prg è in fase

di approvazione a Trento sembra che si vogliano addirittura stralciare alcune delle aree previste quasi nell'illogica affermazione che a Campiglio di parcheggi non ne servono più. E' un orientamento che non mi sento certo di condividere». La dolente nota della pagella è relativa all'accessibilità dall'esterno. «Le diffi-

coltà inerenti alla viabilità che hanno trovato una risposta per Campiglio sono ancora nel buio più totale sia per Pinzolo che per l'intera val Rendena. Una viabilità caotica, pericolosa e quindi demotivante. Penalizzante per tutti e che oggi si appesantisce ancora di più per quella perversa invenzione dei semafo-

«La rete viaria caotica della valle ci penalizza. I semafori intelligenti provocano solo code»

ri cosiddetti intelligenti, che non so fino a che punto possano essere definiti tali». Quali le prospettive? «Quello della viabilità è un problema dibattuto da decenni, ma al di là di alcune dichiarazioni di intenti nulla o quasi è stato fatto. Non si dica però che la colpa è dei comuni: Pinzolo si è mosso, ha commissionato uno studio e individuato due soluzioni, una ottimale l'altra meno». A che punto è la circoscrizione di Pinzolo? «A un punto fermo, buio completo. Abbiamo effettuato gli studi e definito le soluzioni, ora è la Provincia che deve decidere e provvedere agli stanziamenti. Sta a lei trovare le mediazioni con i comuni interessati da una viabilità che va oltre il tratto di Pinzolo. Solo così potremo dare risposte al processo di sviluppo che deve partire dalla qualità dell'ospitalità turistica. Su questo non possiamo altro che affidarci alla sensibilità della giunta provinciale, che mi auguro sappia guardare nella nostra direzione con la stessa attenzione che dedica ad altre zone del Trentino».